Giovedì 27 Giugno 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 152
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72



## Le sedute del Senato

ROMA, 26. — SENATO. — Presiede S. E. Federzoni. — Sono accordati congedi a vari Senatori, fra cui: S. E. Luigi Spezzotti e Francesco Rota. Poi sono approvati numerosi disegni di legge — senza discussione, eccettuati: quello per convertire in legge il decreto che disciplina i mercati del pesce, il quale offre occasione al senatore Libertini, relatore, di esprimere il proprio plauso al Governo per questi provvedimenti, e di soggiungere che bisognerà farli rispettare con rigorosa vigilanza, ed aggravare le sanzioni per i contravventori;

quello riguardante la ferrovia elettrica Chamounix - Aosta, lunga chilometri 31.500 (8.500 in galleria, attraverso il Monte Bianco) e per il quale il senatore Alfredo Dall'Ollio, relatore, esprime plauso e riconoscenza al Governo Fascista;

e quello per la fusione delle tre Opere di assistenza agli orfani di guerra in una sola istituzione col nome Opera Nazionale per gli orfani di guerra. — Quest'ultimo dà motivo al senatore Marcello di ricordare con plauso e gratitudine l'opera «Assistenza Civile e Religiosa degli Orfani di Guerra»; ed al senatore Alfredo Dall'Ollio di fare altrettanto per la «Fondazione (d'iniziativa degli industriali) pro Orfani di Guerra» che fu eretta in Ente morale il 26 agosto 1927 e distribuì a tutto il 31 dicembre 1928 lire 27.100.283.

Tutti i progetti sono approvati.

## S. A. R. il Duca di Genova presenzia una simpatica cerimonia

TORINO, 27. — Alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova e delle maggiori autorità politiche civili e militari, si è svolta l'annuale cerimonia della premiazione degli alunni del Collegio di S. Giuseppe.

L'Augusto Principe, ricevuto all'ingresso dell'Istituto dal Direttore e dal Corpo insegnante, è stato fatto segno ad una manifestazione di omaggio da parte degli alunni e dei loro parenti.

La simpatica cerimonia è stata allietata da scelti pezzi di musica. Particolarmente sottolineata dall'approvazione dei presenti è stata una composizione dal titolo «La Conciliazione», interpretata da tre studenti, esaltando la portata ed il valore morale dello storico atto sottoscritto tra Stato e Chiesa l'11 febbraio scorso.

Alla fine della cerimonia il Duca di Genova si è complimentato col promotori per il numero degli allievi premiati.

## Lecce esultante per la cittadinanza onoraria al Duce

LECCE, 27. — La notizia dell'accettazione da parte del Duce della cittadinanza onoraria conferitagli dal Comune di Lecce, ha dato luogo questa sera ad una entusiastica vibrante dimostrazione. Un grande corteo si è recato dinanzi al Palazzo della Prefettura. E' stata data lettura di un telegramma del Capo del Governo esprimente simpatia per la Provincia Salentina e per la nobile città di Lecce, telegramma che ha provocato una imponente dimostrazione di devoto omaggio al Duce. Il prefetto S. E. Formica ha pronunciato un breve elevato discorso, alla fine del quale il popolo tutto ha rinnovato il giuramento di fedeltà al Regime, tra ripetute acclamazioni al Duce ed all'on. Starace.

## Re Alfonso a Londra

LONDRA, 27. — Re Alfonso di Spagna è giunto stasera a Londra, ricevuto alla stazione di Victoria dal Principe di Galles.

## Le vittime della follia rivoluzionaria commemorate ad Ancona

ANCONA 27. — Ad iniziativa della Federazione Provinciale Fascista oggi, anniversario dei tristi fatti rivoluzionari del giugno 1920 sono state solennemente commemorate le vittime del dovere cadute sotto il fuoco dei sovversivi, tenente Ramella, il carabiniere Anieri, commissario di P. S. Daa, appuntato Bargione, agente di P. S. Cristallini, soldato Marchigiani. Alle 16.30 nonostante il pessimo tempo, da piazza Roma si è mosso un bellissimo corteo di autorità e popolo con le bandiere e gagliardetti preceduti dalla banda della M. V. S. N. che si è recata a rendere omaggio alle vittime del dovere. Lungo il percorso a tutte le case erano esposte bandiere e la folla ha salutato romanamente. E' stata deposta una corona nel punto ove venne trucidato l'agente Cristallini ed un'altra sulla lapide al tenente Ramella e al soldato Marchigiani in corso Carlo Alberto. Indi il corteo ha proseguito per via De Pinedo fermandosi sotto la caserma della stazione carabinieri di Borgo Pio, ove cadde fulminato da un colpo di fucile il maresciallo Anteri, mentre usciva con un manipolo per fronteggiare i rivoltosi. In un palco hanno preso posto tutte le autorità, mentre i carabinieri, militi e soldati formavano un quadrato d'onore il quale si assiepava la folla. In memoria dell'eroico maresciallo Anteri è stata scoperta una lapide. Ha pronunciato un vibrante discorso di alto patriottismo rievocando l'eroica morte della vittima del dovere il vice-segretario federale prof. Rossi. E' stata poi fatta la consegna alla stazione carabinieri di Borgo Pio della bandiera. Infine il colonnello Battesco comandante della legione carabinieri di Ancona ha ringraziato la Federazione Fascista della nobile iniziativa, le autorità, le associazioni e il popolo e dopo avere parlato dell'alto significato della solenne cerimonia ha ricordato i caduti portando ad esempio il loro valore ed il loro spirito di sacrificio. La banda è stata quindi fatta sulla Caserma mentre venivano appese corone sulla lapide e la banda intonava la Marcia Reale tra scroscianti applausi.

## Le condizioni di D'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 27. — Il bollettino medico sulla salute del Comandante d'Annunzio dice:

Le condizioni generali e locali del Comandante d'Annunzio si mantengono sempre soddisfacenti. Nessun incidente è venuto a turbare il regolare decorso post operatorio. — Firmato: Duse - Ferrero.

### TELEGRAMMI DEL RE E DEL DUCA D'AOSTA

S. M. il Re ha telegrafato a Gabriele d'Annunzio:

«Principe di Monte Nevoso: Voglia, la prego, accogliere i miei auguri migliori per la più rapida e completa sua guarigione. — *Vittorio Emanuele*».

S. A. R. il Duca d'Aosta ha pure telegrafato a Gabriele d'Annunzio:

«Principe di Monte Nevoso: Condivido ansie, innalzo voti, chiedo notizie. L'antico comandante, il forte amico, *Emanuele Filiberto di Savoia*».

### L'INTERESSAMENTO DEL DUCE

Il Duce, per suo ordine espresso, è in continuo contatto col Vittoriale e viene informato telegraficamente dell'andamento della malattia più volte nella giornata.

Così pure viene regolarmente informato S. E. Michele Bianchi.

Nei fasci dei telegrammi pervenuti a Gardone, figurano quelli di: Costanzo Ciano, S. E. Giacomo Acerbo, S. E. Alfredo Rocco, S. E. Starace, S. E. Suardo, ammiraglio Denti di Piraino, colonnello dei carabinieri Calcaterra, podestà di Milano De Capitani d'Arzago, generale Francesco De Pinedo.

GARDONE 26. — Il Comandante ha passato una notte tranquilla. Disciplinato e obbediente ai suggerimenti dei medici, si mantiene immobile nel suo letto e passerà ancora qualche giorno nel buio della sua camera, buio reso necessario alla sua calma assoluta.

Oggi, al risveglio, si è dimostrato di spirito molto sollevato e di ottimo umore. Si è intrattenuto affabilmente con i medici e col suo sereno sorriso sul labbro ha rievocato l'atto operatorio, precisando le molteplici sensazioni provate e ricordandole quasi come episodi piacevoli.

Continuano a pervenire al Vittoriale innumerevoli telegrammi di alte personalità, di amici e di ammiratori e con gli auguri e le felicitazioni per il superato pericolo, mancano le richieste di urgenti, precisi ragguagli sulla malattia del Comandante.

## Il monolite per il foro Mussolini giunto a Roma

ROMA, 27. — Ieri sera è giunto al porto fluviale di San Paolo il convoglio che reca il monolite di marmo di Carrara destinato al foro Mussolini alla Farnesina. Il convoglio è formato dai rimorchiatori Vittorio Veneto, Como, padre Guglielmotti e Maria Cornelia e dal galleggiante Apuane nella cui struttura è serrato il monolite. Accompagnano il convoglio oltre il collo Pugliese alcuni ufficiali della R. Marina, l'ing. capo dell'uff. tecnico del governatorato Saladino ed altri tecnici. All'arrivo a San Paolo che ha richiamato grande folla d'autorità assisteva l'on. Ricci che ha accompagnato il monolite dalla Magliana a Roma.

## Un concerto a Milano per il monumento al marinaio italiano

MILANO, 27. — Ieri sera al teatro Dal Verme ha avuto luogo un grande concerto organizzato dalla Lega Navale Italiana pro erigendo monumento al marinaio italiano in Brindisi. Allo spettacolo hanno assistito il commissario straordinario della Lega Navale on. Starace, il Prefetto, il Podestà, il comandante del Corpo d'Armata, il comandante la Divisione, il Segretario federale ed altre autorità civili e militari. Il teatro era gremitissimo. Erano presenti anche i premarinai che sono stati fatti segno a vivi applausi da parte del pubblico che ha fatto una grandiosa manifestazione di simpatia alla marina.

## Il detentore mondiale di velocità intervistato a Parigi

PARIGI, 27. — E' qui arrivato proveniente da Barcellona il detentore del record mondiale di velocità, sir Enrico Segrave. La sua automobile ha impiegato a compiere il percorso fra le due città esattamente 16 ore mentre il direttissimo ne abbisogna di 22 e mezzo. Egli ha narrato che durante il viaggio da Barcellona ha avuto due forature di gomme. Si è inoltre fermato 5 volte, tre per rifornirsi di benzina e due volte per rifornirsi di cibo. Quanto al combustibile ne ha consumato 390 litri, contenuti in 86 galloni e la velocità oraria raggiunta fu di 160 km. Come è noto lo «Strale d'Oro» con cui Segrave ha battuto il record mondiale di velocità si trova esposto a Parigi e figurerà pure prossimamente alla mostra automobilistica di Wellington nella Nuova Zelanda.

L'audace automobilista ha concluso le sue dichiarazioni osservando: «La prima colazione l'ho fatta a Barcellona, ora il pranzo lo faccio a Parigi».

## Le rovine di una antichissima città scoperta in Russia

MOSCA, 27. — Durante i lavori che si eseguono per la costruzione del canale per il petrolio da Bakum a Batum alla distanza di Km. da questa ultima città sono state scoperte le rovine di un'antica e insospettata città. Si attendono informazioni più precise rispetto a questa scoperta archeologica.

## Nessuna traccia del "Numancia" — Le ricerche si intensificano

LONDRA, 27. — La nave porta aeroplani inglese «Eagle» in viaggio da Portmouth a Gibilterra informa l'ammiragliato di aver fatto durante tutta la giornata di ieri ricerche in mare presso Ovest, non trovando traccia alcuna dell'idrovolante «Numancia» del comandante Franco. L'«Eagle» in seguito ad invito del Ministro della Marina spagnola, sta procedendo ora a grande velocità verso la posizione situata a circa 150 miglia a sud est delle Azzorre, nella quale, a quanto è stato asserito, sarebbero stati scoperti dei rottami ritenuti di aeroplano. Si crede che l'«Eagle» potrà raggiungere la posizione indicata nello stesso pomeriggio di oggi. *(Radio-Stefani)*

### SI NUTRONO ANCORA SPERANZE

Nonostante la mancanza di notizie sulla sorte del «Numancia» per le cui ricerche esplorano il mare numerose navi da guerra e piroscafi spagnoli, inglesi, francesi, italiani e portoghesi, si nutrono ancora speranze negli ambienti dell'aviazione. La maggioranza dei tecnici sono di opinione che l'apparecchio vada navigando alla deriva in qualche parte dell'Atlantico in attesa di soccorsi. Si ricorda che Franco ed i suoi compagni oltre ai viveri di riserva regolamentari per tre giorni, recavano a bordo una trentina di sandwic, molte bottiglie, termos con caffè e latte gran de provvista di uova ed altre vettovaglie in quantità sufficienti per il loro nutrimento durante una quindicina di giorni. Essi erano forniti inoltre di acqua potabile sufficiente, senza contare che in caso di bisogno potevano servirsi di quella dei radiatori.

Il capitano del vapore inglese «Grelton» arrivato oggi a Gibilterra ha dichiarato inesatta la notizia secondo la quale egli avrebbe scorto presso le Azzorre un rottame di aeroplano. Ha precisato di avere solamente captato un messaggio annunciante che alle ... del mattino del giorno 22 aveva udito il rumore di un motore di un aeroplano a 90 miglia ad est dell'isola di Santa Maria delle Azzorre. La fitta oscurità e il pessimo stato del mare impedirono però di distinguere con precisione.

Proveniente da Madrid è giunto a Lisbona l'idrovolante «Savoia» pilotato dal comandante Longo che si appresta a partecipare alle ricerche del «Numancia».

## Un seguito diplomatico alla crociera del Mediterraneo

GINEVRA, 27. — A proposito della nota inviata dalla commissione degli stretti al segretario generale della Società delle Nazioni circa il volo degli aviatori italiani sul Mar Nero, il «Journal de Genève» pubblica stasera la seguente nota:

Si apprende che in realtà non è stato il Governo turco che ha protestato contro il fatto che il Mar Nero è stato sorvolato da una squadriglia italiana più forte di quella autorizzata dalla convenzione degli stretti. E' la commissione degli stretti che ha tenuto ad avere a questo soggetto una interpretazione del trattato di Losanna del Consiglio della Società delle Nazioni. Corre voce che non soltanto il Governo turco non ha elevato alcuna protesta, ma che il Governo italiano prima di inviare una squadriglia di idrovolanti sul Mar Nero aveva informato il Governo turco della sua intenzione e che quest'ultimo non aveva fatto alcuna obbiezione.

## L'aeroplano "Croce del Sud" fa il giro del mondo

LONDRA, 27. — L'aeroplano «Croce del Sud» le cui recenti peripezie hanno sollevato tanta ansia in Australia e che era giunto questa mattina a Derby proveniente dall'aerodromo di Richmond, vicino a Sidney, ha lasciato Derby nel pomeriggio diretto a Singapore.

Le tappe successive del grande volo sono così stabilite: Ranghon; Allhabad; Karaki; Benier; Bagdod; Roma; Londra. *(Radio Stefani)*

## Il tentativo di volo New York-Roma

NEW YORK, 27. — Gli aviatori Yancey e Williams sono partiti in volo, a bordo del loro monoplano per raggiungere Old - Orchard, donde prenderanno la partenza per il tentativo di raid transatlantico con meta Roma.

## Le prove dell'auto giro

MADRID, 27. — All'aerodromo di Getafe hanno avuto luogo, alla presenza di numerosi aviatori, dei voli dell'autogiro La Cierva, nel quale l'inventore ha portato alcune modificazioni allo scopo di rendere più facile il decollaggio. L'apparecchio è riuscito infatti a decollare più volte, innalzandosi di qualche metro sul terreno; rimanendo quindi immobile in aria per atterrare poi quasi verticalmente. *(Radio Stefani)*

## Parecchi villaggi distrutti da inondazioni

RANGOON (Birmania), 27. — Da Akyab si segnala che in seguito a violenti piogge si è determinata una inondazione che ha seppellito e distrutto parecchi villaggi. I danni materiali alle abitazioni ed alla campagna sono valutati in circa 10 milioni di lire italiane.

## Due treni viaggiatori si scontrano — Vittime e feriti

RIGA, 27. — *Iersera nei pressi di questa città in seguito ad un errore di scambio due treni viaggiatori hanno avuto uno scontro. Cinque vagoni sono stati sfasciati nell'urto e tre persone sono rimaste uccise. Altre quattordici persone hanno riportato ferite e cinque di esse si trovano in pericolo di vita.*

## Scena drammatica per la caduta di un aeroplano

### Un milionario americano muore carbonizzato

NEW YORK, 27. — Nel campo di aviazione di Roosevelt, si è avuta una drammatica scena che è finita con la morte del giovane sciancato e milionario Francesco Philips ed il ferimento alla gamba di un suo compagno di volo, il ventunenne Goldschnit. I due avevano noleggiato un aeroplano e quantunque non molto abili si erano lanciati in volo. Nell'atterrare però, a causa di una falsa manovra, l'aeroplano si capovolse incendiandosi. Il povero Philips legato con la cinghia al seggiolino urlava disperatamente chiedendo aiuto ai meccanici accorsi che non riuscirono a liberarlo, mentre il Goldschnit riusciva a disimpegnarsi rimanendo però gravemente ferito. Il Philips rimaneva carbonizzato. *(Radio Stefani)*

## CRONACA PORDENONESE

### MANIAGO

### Ancora sul delitto di Cavazzo Nuovo — Gli zingari rilasciati

Avete detto ieri come gli zingari fermati dai nostri carabinieri come presunti autori del delitto avvenuto a Cavasso Nuovo, interrogati per lunghe ore, avessero negato ogni imputazione. Pare anche che abbiano potuto dimostrare un alibi, per cui il loro fermo non è stato mantenuto, almeno per quello che riguarda l'imputazione di omicidio.

Siamo invece sopra un'altra pista! Al commissario di P. S. cav. Ranzato e molto interessato per disposizione del Questore comm. Bodini, sono emerse risultanze che acquistano grande valore. Si tratterebbe di fatti nuovi per cui, mentre rimane assodato che il movente del delitto è stata la rapina, sembrerebbe che questo fosse stato premeditato poche ore prima che venisse compiuto.

Alcune contraddizioni sugli interrogatori fatti avrebbero messo l'autorità su questa pista.

Si stanno ora facendo altre ricerche, ma per il momento non crediamo di dire di più, onde non intralciare l'opera della giustizia.

### PASIANO DI PORDENONE

### La posa della prima pietra della Chiesa di Rivarotta

(26). Ieri, alle 18 circa, si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra della chiesa parrocchiale di Rivarotta. Sua Eccellenza il Vescovo Mons. Paolini, dopo essere stato a visitare le grandiose vicine «Fornaci di Pasiano» si è recato sul posto dell'erigenda chiesa, e, coadiuvato dai parroci di Rivarotta, Azzanello, Visinale, Cecchini ecc., in presenza delle autorità, Podestà rag. Sacilotto, cav. uff. dott. Coletti, segretario politico cav. Taddio ecc. e di numerosissimo pubblico, ha eseguito le funzioni religiose della posa della prima pietra della chiesa. Poi ha tenuto un sentito ed elevato discorso sulla portata della funzione e sulla importanza della chiesa. Le sue parole persuasive, facili, alla portata di tutti, piene di fervore cristiano, sono state ascoltate in profondo silenzio da tutti i presenti.

### S. QUIRINO

### Infanzia disgraziata

L'altra sera una bambina di quattro anni, eludendo la vigilanza della nonna, cadde nella roggia che attraversa il paese. Passò sotto un ponte lungo circa 40 metri, poi ne percorse altri 20 in mezzo agli orti, finchè s'arrestò ad una griglia messa all'imboccatura d'un pertugio. Per fortuna se n'avvide una persona che per caso si trovava in quei pressi e la trasse in salvo.

La piccina non dava segno di vita. Mercè peraltro le sollecite ed intelligenti cure prodigatele dal nostro medico dott. Dionisio Sina, la fanciulletta fu messa fuori pericolo.

## I danni della grandinata alle campagne

Si conoscono notizie sui gravi danni che il maltempo di ieri l'altro ha arrecato alle campagne.

La zona maggiormente colpita dalla grandine va da Portogruaro a San Giorgio di Nogaro.

La grandinata ha devastato specialmente le campagne intorno a Teor, Rivignano Porpetto, San Giorgio di Nogaro.

Le viti hanno sofferto un danno che va sino al 70 per cento e così pure il granoturco.

Le colture del tabacco non hanno invece sofferto gravi danni poichè le piante non sono ancora molto sviluppate.

Nella zona dei Casali Consuma e di Carpeneto la bufera ha distrutto i raccolti.

A Tomba la bufera ha provocato la caduta di parte di un'aia e la caduta di una parete di una casa in costruzione. I sassi hanno sfondato una terrazza. Alla Consuma sono stati sradicati vari alberi fra cui un grande pioppo secolare.

# Altra Cronaca Cittadina

## Importante deliberazione della Giunta Esecutiva della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori

Presieduta dall'on. dr. Gino Cacciari si è riunita nei giorni scorsi a Palazzo Margherita la Giunta Esecutiva della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori.

I lavori della Giunta hanno occupato quattro sedute in due giornate.

In dettagliate relazioni il dott. Cacciari per il Consiglio di Presidenza, il sen. Marozzi per il Consiglio Superiore Tecnico hanno riassunta l'attività della Confederazione nel campo sindacale e nel campo tecnico ed economico.

I componenti la Giunta Esecutiva approvando le linee informatrici di tale attività, hanno dopo ampia discussione prese importanti delibere per l'attuazione di varie feconde iniziative, specie d'ordine assistenziale, per mezzo delle quali la Confederazione intende mettere gli agricoltori italiani nella sempre maggiore possibilità di portare, attraverso il continuo miglioramento delle loro aziende un organico, utilizzazione delle loro energie, un sempre maggiore contributo alla politica ricostruttrice del Regime.

Dopo l'approvazione del bilancio confederale e dei bilanci delle Federazioni conformi l'uno e gli altri a criteri di sana e stringata amministrazione, si è passati all'esame attento e profondo della situazione generale dell'economia agricola del Paese, in relazione alle condizioni generali dell'economia nazionale ed all'andamento stagionale.

Tale esame, fatto con serena obbiettività ha dato ai convenuti la sensazione che anche in questo campo l'azione della Confederazione è stata ed è vigile e tempestiva.

Chiusi i lavori i membri della Giunta accompagnati dall'on. Cacciari dal sen. Marozzi sono stati ricevuti da S. E. Bottai sotto-segretario alle Corporazioni, al quale hanno sottoposti alcuni problemi inerenti il loro definitivo assetto e l'inquadramento. Sua Eccellenza accolse la rappresentanza degli agricoltori italiani con molta cordialità assicurandola di seguire il lavoro della Confederazione e dei suoi rurali con vigile attenzione, e di dare ogni appoggio a tutto quanto detto lavoro è attività e sforzo per il perfezionamento del programma corporativo dello Stato Fascista.

Per tutti ringraziò l'on. Cacciari.

La Giunta è stata quindi ricevuta da S. E. Turati, Segretario del Partito al quale sono state esposte con serena obbiettività le condizioni reali in cui si svolge oggi la attività agricola italiana e l'azione concorde dell'Organizzazione Sindacale degli agricoltori in costante progresso.

## Nel Mondo Scolastico

### SCUOLE PROFESSIONALI FEMMINILI
### Elenco delle promosse

Al secondo corso: Badini Anna; Bortoni Silvia; Battaglia Roberta; D'Ambrogio Silvana; De Marco Carmen; Favaron Maria; Fiermonte Bernardina; Gnesutta Irma; Gobessi Bianca; Lenarduzzi Luigia; Pittuello Iole; Rodaro Valeria; Sgobino Elena; Zanello Iole; Zanello Teresina; Adorini Lidia; Campomenosi Elena; Castellani Luigia; Comuzzo Raina; Cuttini Anna; Della Mea Giovanna; Fontanini Iole; Greatti Margherita; Hops Maria; Marioni Regina; Marussigh Anna; Milocco Albina; Nerli Elsa; Ouvotto Irma; Simonetti Antonietta; Somma Ada; Triches Antonietta; Bigozzi Adelca.

Al terzo corso: Artico Maria; Cappellaro Cecilia; Cefis Luisa; Collavini Candida; Comoretto Irma; Cova Renata; Della Negra Maria; De Lorenzi Maria; Fassa Thea; Fontanini Vittoria; Greatti Maria; Livotto Adriana; Mainardis Maria; Pagnutti Giovanna; Pasqualis Caterina; Pellizzari Isabella; Perissutti Regina; Picco Ada; Piccolo Lidia; Provini Amelia; Spangaro Ines; Spangaro Iole; Tabacco Elena; Tiani Leonilde; Venuti Adele; Zuliani Maria; Bruni Bruna; Gaspardo Elisa.

Al quarto corso: Aloisio Elisa; Andreoli Lucia; Conte Candida; Fiermonte Maria; Fioritto Silvana; Luppieri Gemma; Manetti Liliana; Marcuzzi Anna; Marcuzzi Pia; Miculan Rosina; Peressutti Angelina; Perissutti Ernesta; Picco Marina; Zamparini Alba; Zanus Elsa; Zanirato Mentana.

Licenziate: Adiletta Carmela; Cancian Maria; Del Fabro Teresina; Parenti Savina; Rosettani Erminia.

Diplomate: Buonsanti Eleonora; Carli Maria; Galizia Anselmina; Lizzi Dernia; Pizzo Leonilde; Baraccetti Assunta; Cautero Antonietta; Tonutti Elisa; Zuliani Alba.

### S. E. NOGARA ALL'ARCIVESCOVO DI TRENTO

S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Nogara ha trasmesso ieri a S. E. Mons. Celestino Endrici, Principe Arcivescovo il seguente messaggio:

«Arcivescovo Trento — Prego aggradire vivissime felicitazioni cordialissimi auguri molti anni sante fatiche lieti successi.»

## Una lettera di Tita Rossi

Dal caro amico Tita Rossi di Osoppo riceviamo:

Carissimo Meni,

Ieri a Udine, con mia somma meraviglia, lessi sulla «Vostra Patria» la qualifica di capitano datomi per il convegno bersaglieresco di Spilimbergo, e siccome non voglio affatto, manco per burla (sono tanto burlone), titoli o gradi che non ho, così vi prego di voler rettificare.

Caro Meni, voi che sapete ch'io non fui nulla di più di un «sempliceto» sergentino dei bersaglieri, fatemi il piacere di dirlo. Se nella giornata del 23 ebbi a Spilimbergo mansioni di Comandante di «battaglione», quindi se mai «maggiore» capitano no.

### FUNEBRI DE PETRI

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere Camillo De Petri, lasciando la moglie ed una figlia in tenera età, nel dolore più vivo.

Aveva 31 anni; era un ottimo operaio delle Ferriere, apprezzato e stimato dai superiori e dai colleghi.

Stamane alla lacrimata salma, furono resi le estreme onoranze, partendo dall'Ospedale Civile.

Inviarono belle corone: I fratelli e le sorelle al caro Camillo — La Direzione delle Ferriere di Udine — La Società di Previdenza fra gli operai delle Ferriere. Queste, erano tutte portate a mano, da amici e congiunti di lavoro del povero Camillo. Sulla bara posava la ghirlanda della moglie e dei genitori addoloratissimi.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa del Pio Luogo, con accompagnamento d'organo, la salma fu trasportata al Cimitero.

Alla desolata vedova, alla figlioletta, ai genitori, condoglianze vivissime.

### AL CAMPOSANTO

Ieri nel pomeriggio sono seguiti i funerali del compianto rag. Antonio Visentini ispettore principale di Dogana.

Ai funebri ha partecipato una folla di cittadini, amici, conoscenti estimatori del rag. Visentini che tanta luce di bontà ha lasciato sul suo cammino.

Molte le corone dei famigliari ed intimi di casa. Dopo la benedizione della salma nella chiesa delle Grazie il corteo si avviò al Camposanto. A Porta Villalta ricordava al Camposanto con belle parole le virtù dell'estinto il cav. uff. Della Savia e il cav. Silvio Rubazzer.

Alla famiglia rinnoviamo condoglianze.

### FUNEBRI PLAINO

Ieri alle 17.30 venne accompagnata al Cimitero la salma di Luigi Paino la cui improvvisa dipartita ha destato così largo compianto.

Precedevano le insegne religiose i bimbi degli Istituti San Vincenzo de Paoli e «Bambin Gesù», la Casa di Ricovero, un carro carico di corone, il Clero e il carro funebre di prima classe con il feretro su cui posavano le corone della vedova e dei figli. Reggevano i cordoni amici di famiglia.

Fra le numerose corone notiamo quelle inviate da: nipoti Zanier, dalla cognata Marcon, dai nipotini, dalla famiglia Fracasso, da Arnaldo Sbuelz, dai fratelli del Negro, dalla famiglia Borsetto, dalla famiglia Fattori, dalla famiglia D'Ambrogio, dalle famiglie Marcoi e Pastorina, dai sammieri di piazza San Giacomo, ecc.

Alla famiglia condoglianze.

### IN SUFFRAGIO DI E. SPEZZOTTI

Il Duomo era ieri mattina austeramente parato a lutto per una messa di suffragio celebratasi in memoria del cav. Ettore Spezzotti, di cui vivo è il compianto per la dipartita come vivamente ricordo delle opere e delle benemerenze dell'eminente concittadino.

La Schola Cantorum di S. Giacomo ha eseguito, accompagnata all'organo dal maestro don Pigani, la Messa funebre del Perosi.

Al mesto rito, svoltosi in forma privatissima, hanno partecipato la vedova e la sorella dell'Estinto, il nipote S. E. Luigi Spezzotti col fratello sig. Edoardo e gli altri congiunti.

## Due squilibrati russi sparano contro il console francese a Berlino

BERLINO, 27. — Sono stati sottoposti a stringente interrogatorio i due coniugi russi, MaKaroff, i quali hanno sparato tre colpi di rivoltella contro il console francese a Berlino. La donna che è quella che ha fatto uso dell'arma ha ribadito di essere rimasta vittima di un incidente automobilistico in Francia e successivamente all'ospedale di Esperienze, in seguito alle quali dovette essere amputata di una gamba e che non avendo avuto alcun indennizzo aveva voluto richiamare sul suo caso l'attenzione delle autorità francesi. I due coniugi che apparivano squilibrati, hanno dichiarato che però non avevano intenzione di spargere sangue. Hanno aggiunto di avere presentato reclamo perfino alla Società delle Nazioni e minacciano di farsi giustizia colla rivoltella uccidendo il console se non riceveranno lo indennizzo a quale ritengono di avere diritto.

## Spara contro un sacerdote che amministra la comunione

CHICAGO, 27. — Un drammatico fatto si è verificato nella chiesa cattolica di Nostra Signora dei Dolori. Un sacerdote era intento a distribuire la comunione, allorchè improvvisamente un individuo che si trovava a pochi metri da lui, estratta una rivoltella, ne sparava vari colpi contro il prete. Questi fortunatamente rimaneva illeso, ma uno dei fedeli riportava ferite abbastanza gravi. Lo sparatore, che era in preda all'ubbriachezza e che dopo il fatto cercava di fuggire, senza riuscirvi, è stato tratto in arresto.

## Una infanticida condannata a morte

DUBLINO, 26. — I giurati hanno pronunciato un severo verdetto condannando a morte una madre che aveva ucciso lo scorso aprile un proprio neonato. Costei, tale Caterina Ahern, giovanissima, sarà giustiziata, il 23 luglio prossimo ove non intervenga la grazia richiesta dai suoi difensori.

# CRONACA CITTADINA

## La partenza di S. E. l'on. Leicht

Ieri sera col diretto delle 16, ha fatto ritorno a Roma S. E. Leicht, Sottosegretario alla P. I., che si era trattenuto in Friuli brevi giorni.

Erano alla stazione ad ossequiare S. E. Leicht, il Prefetto della Provincia S. E. gr. uff. dott. Motta col suo Capogabinetto cav. uff. dott. Zingale, il Podestà di Udine gr. uff. on. co. Gino di Caporiacco e il R. Questore comm. Bodini.

## Offerte pro Croce Rossa Italiana

Somma precedente L. 15983.65 — Comitato di Talmassons 125 — di Tavagnacco 463.15 — di Ovaro 94 — di Pravisdomini 394 — di San Vito al Tagliamento 1236.10 — di Montereale Cellina 458.90 — di Chiusaforte 251.80 — di Pontebba 502.70 — di Moggio 346 — di Resia 106 — di Resiutta 105 — di Dogna 43 — Venduti altri 100 cartelli in città 200. Totale L. 20309.30. (Continua).

## Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. Decimo Micheluccini: Raffaele de Laurentis 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte del cav. Ettore Spezzotti: Cera, Franzolini e de Reggi 10.

DAME CARITA' (del Carmine). — Nel terzo anniversario della morte di Taziana Zilotti: Luigia Boschian 10.

## Beneficenza

*Orfanelle di via Rivis* — in morte di Luigi Plaino: Emilia Marioni ved. Plaino lire 15, Luigi Marioni 30.

*Ass. «Scuola e Famiglia»* — in morte di: Teresa Battistella: Giuseppina e Nilla Bortoluzzi 10, Italia Pico Comessatti 10; del cav. Decimo Micheluccini: Arnaldo, Alfonso e Sante Benedetti 100.

*Soc. San Vincenzo de' Paoli* — in morte di Giansandro Colutta: dott. Leopoldo Peratoner 10, dott. Gino Fusari 5, cav. Fr. Martinuzzi 5.

*Orfani di Guerra Udinesi* — in morte del cav. Ettore Spezzotti: Luigi Frova 40, rag. Giuseppe Gaspardis 20, famiglia rag. Maurizio Scocchimarro 50.

*Dame della Carità* — in morte di Domitilla Tonon: Emilia Pittolotto 10; di Giuditta Ruttoni: nob. Maria Giacomelli 10; di Augusto Bonessi: coniugi Paoluzzi 10.

*Congregazione di Carità* — in morte di Battistella Venerando: Cita Ernesto 10; di Giansandro Colutta: Angelo Pagani 10; Staiz Giovanni 5; di Cirilla Costantini: Baldini Luigi 5, Angelo Massarutto 5, cav. Tonini Giovanni 10; di Antonio Agosto: Antonio Toso 5; del cav. Ettore Spezzotti: Lorenzi e Gortenuti 25; prof. Arc. Luigi Taddio 10; Pietro Magistris 10; Ida Pasquotti Fabris 10; Flaibani Giovanni 5; Toso Antonio 5; Angelo Massarutto 5; del cav. Decimo Micheluccini: cav. Tonini Giovanni 10.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Per iscrivere fra i soci perpetui della Dante il nome del compianto giovane Francesco Stringher, hanno versato L. 20: Grillo ing. Ermete Ermanno — L. 10: Gino del Pra ed Emma Del Pra Toso; Tami gr. uff. ing. Silvio; Pozzo dott. Antonio; Bellavitis co. Elel; De Simon rag. Mario — L. 5: Capocci Belmonte Gino; Petri rag. Guido; Galluzzo rag. Giulio; Bonelli G. B.; Frandstraller Vir ginio. Totale L. 1000.

— E per iscrivere il compianto cittadino cav. Ettore Spezzotti: Hanno versato L. 10 ciascuno: Berghinz comm. prof. dott. Guido; Colombatti co. cav. avv. Gustavo; Lorentz Gius.; Pellizzo Giov.; Miotti cav. dott. Elio; Larocca Paolo; Delser comm. Guglielmo; di Varmo co. cav. dott. G. B.; Cella geom. Vittorio; Orter Francesco; Cadussio cav. Ant.; Asquini cav. dott. Mario; Caratti co. dott. Andrea; Aprilis ing. Napoleone; Pedola ing. Emilio. — Totale lire 1020.

## Solenni cerimonie religiose per la festa del Papa

La Festa del Papa verrà celebrata il giorno di domenica 30 corr.

Tutte le presidenze delle Associazioni Cattoliche — secondo quanto comunica la Giunta Diocesana — devono pertanto predisporre a tempo perchè i soci intervengano al completo al Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo nella Metropolitana alle ore 10, ed alla sera alle ore 20.30 nella Chiesa di S. Pietro Martire alla solenne Accademia in onore del Santo Padre. Ad entrambe le manifestazioni porteranno il vessillo sociale.

## Il patto dei cementieri

E' stato stipulato, con la locale Unione Industriale Fascista, l'accordo salariale da valere per la Provincia di Udine, e ciò ad integrazione del Patto Nazionale, per i lavoratori dipendenti delle Industrie Calce, Cemento e Gesso, che andrà in vigore col 1. luglio.

Il nuovo accordo, migliora le condizioni economiche degli operai, e stabilisce, restando ferme le migliori retribuzioni attualmente corrisposte, minimi di paga oraria complessivi nel caro-viveri, che vanno da un minimo di lire 1.10 donne e ragazzi (piazza di Cividale) e 1.20 piazza di Udine, ad un massimo di rispettivamente 2.70 e 3 lire all'ora per gli uomini.

Le ore straordinarie (art. 12 del Contratto Nazionale) saranno compensate coi seguenti aumenti sulla paga normale: 15 per cento per le prime due ore se compiute nei giorni lavorativi — 25 per cento per le ore successive compiute nei giorni lavorativi — 50 per cento per le ore festive e notturne.



## Costituzione del Consorzio Irriguo di Sedegliano

Domenica 7 luglio prossimo, avrà luogo la riunione degli interessati per la costituzione a termini di legge dell'attuale Consorzio irriguo volontario di Sedegliano.

Con esso e gli gli altri esistenti si avrà in Comune un comprensorio irrigato di ben seimila campi friulani.

Sappiamo che la vecchia guardia degli irrigatori friulani, capitanati dagli attuali esperti e benemeriti dirigenti del Consorzio volontario, si è già pronunciata ad unanimità in senso favorevole all'iniziativa, per cui l'esito di questo si può ritenere fin d'ora totalmente assicurato.

Pubblichiamo qui sotto il Decreto di S. E. il Prefetto col quale gli interessati sono convocati per la costituzione legale del Consorzio Irriguo di Sedegliano.

IL PREFETTO
della Provincia di Udine

Vista l'istanza 22 aprile c. a. della Gestione Autonoma dei Consorzi Irrigui del Medio Friuli diretta ad ottenere la costituzione del Consorzio Irriguo di Sedegliano, ai termini del R. D. 13-8-1926 N. 1907;

Visto il progetto delle opere da eseguirsi;

Ritenuto che il territorio del costituendo consorzio è caratterizzato da un sottosuolo formato da altri strati di ghiaia miste a sabbia molto permeabile;

Ritenuto che nei terreni stessi, le colture agrarie sono molto spesso danneggiate dalla siccità, in specie durante i mesi estivi, e che l'assenza anche non prolungata delle precipitazioni atmosferiche, durante i periodi di calore, cagiona sempre danni non lievi, e se alquanto prolungata, la perdita totale dei prodotti;

Ritenuta pertanto l'opportunità e l'utilità della costituzione del consorzio irriguo di Sedegliano;

Vista la lettera 3375 del 31 maggio c. a. dell'Ufficio del Genio Civile di Udine;

Visto il R. D. 13-8-1926 N. 1907;

ordina

il deposito della istanza sovracitata e degli allegati relativi, presso il Municipio di Sedegliano per giorni 15 (quindici) consecutivi, durante i quali, Enti e proprietari potranno presentare reclami e la pubblicazione della presente ordinanza nell'albo pretorio del comune stesso;

La presente ordinanza sarà inserita nel foglio annunzi legali della Provincia a cura della Gestione Autonoma dei Consorzi irrigui del Medio Friuli;

sono convocati

gli enti ed i proprietari interessati nei locali delle scuole comunali di Sedegliano pel giorno di domenica 7 luglio 1929 VII alle ore 9 (nove ant.) per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Costituzione del Consorzio irriguo di Sedegliano;

2) Nomina della Deputazione provvisoria;

3) Approvazione dello Statuto - regolamento.

In caso di impedimento gli interessati potranno farsi rappresentare alla seduta da altre persone, purchè maggiori di età, e munite di regolare mandato, legalizzato nella firma del Podestà o notaio.

Nel caso occorresse procedere ad una seconda convocazione, questa resta fissata, senza ulteriore avviso pel giorno di domenica 14 luglio c. a. alla medesima ora e nello stesso luogo.

E' incaricato di presiedere l'adunanza il dott. Mario de Luca funzionario di questa Prefettura.

La designazione delle zone non sarà però definitiva se non dopo l'approvazione del Comitato permanente del Grano.

La Commissione infine, ha chiamato il dott. Gino Roiatti a far parte della Commissione che aggiudicherà il VI Concorso Provinciale per la Vittoria del Grano, in aggiunta ai commissari precedentemente designati.

## Una visita ai frutteti delle Basse

Domenica, per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Consorzio di Frutticoltura, vennero visitati i magigori frutteti delle basse. La gita cui parteciparono una ottantina di agricoltori con a capo l'egregio direttore della Cattedra cav. prof. Marchettano, ebbe per meta i frutteti del sig. Romano Malattia a Rivignano; l'azienda del barone Treves a Pampaluna di Porpetto, e precisamente nei pescheti dei coloni Giovanni Miotto, Giuseppe Garbino, Pietro Prizzarin, Vittorio Carraro, Domenico Berton, fratelli Tergato, Battista Menute, Emiliano Campigotto, Giovanni Simonetto e Francesco Michelon; alla azienda Margreth e per ultimo all'azienda Toppani a Ruda.

La visita è riuscita interesantissima e ovunque gli agricoltori sono stati ricevuti con calorose dimostrazioni di simpatia e con larga ospitalità.

## Il programma per la campagna granaria
### Importante seduta della Commissione Prov.

Martedì scorso, presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, tenne seduta, sotto la presdenza del cav. G. Morelli de Rossi, la Commissione Provinciale di Propaganda Granaria, presenti quasi tutti i suoi componenti.

L'ordine del giorno portava, oltre alle comunicazioni della Presidenza, due argomenti molto importanti: il programma di attività per la campagna 1929-30 e la determinazione delle zone alle quali applicare i benefici della Legge 16 giugno 1927 N. 1042, che concede un contributo fino al 20 per cento della spesa per opere di sistemazione agraria, fabbricati rurali, concimaie, strade poderali, ecc., da eseguirsi nelle zone ove le trasformazioni agrarie hanno bisogno di essere particolarmente incoraggiate.

Il programma per la prossima campagna venne fissato, secondo le direttive date dal Governo, nelle seguenti iniziative: a) campi dimostrativi su grano, b) campi di orientamento sulle diverse varietà di grano, c) campi dimostrativi sulle colture dell'intero ciclo di rotazione, d) cambio delle sementi comuni con sementi di razze elette, e) concorso a premi provinciale-nazionale.

Circa il secondo oggetto, la Commissione, dopo un esauriente studio del problema fatto anche nelle due precedenti sedute, passò a determinare, per la nostra provincia, cinque zone, di cui tre comprendenti gran parte della pianura, una in regione prealpina, e una in regione alpina, nelle quali i piccoli e medi coltivatori potranno conseguire il sussidio dello Stato fino al 20 per cento della spesa, per i lavori di miglioramento agrario sopra indicati, da effettuarsi.

## Il prezzo dei bozzoli

**Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, comunica i prezzi dei bozzoli reali praticati il giorno 26 nei seguenti Comuni della Provincia:**

**Udine da 16 a 16.50 — Cividale da 16 a 17 — Tarcento da 15.80 a 17.14 (aperto) — Gemona da 15 a 16.50 (aperto) — Spilimbergo da 16 a 17 (aperto) — S. Daniele a 16.50 (aperto) — S. Vito al Tagliamento da 14 a 16.50 (aperto) — Palmanova a 17 — Latisana da 15.50 a 16.50 — Cervignano a 15.50 (aperto).**

### NOZZE

Stamane, col duplice rito, religioso e civile, la gentile signorina Bianca Maria Ciotti, ha giurato fede di sposa all'egregio cav. Alfredo Fedrin, capo compartimento della Cassa Nazionale Infortuni.

Funsero da testimoni: il dr. cav. Giuseppe Doretti, il co. Federico Valentinis, il marchese Edoardo Mangilli e la signora Locatelli.

Il col. cav. uff. ing. Lionello Leskovic, ufficiale di Stato civile, offrì agli sposi la penna d'oro.

Numerosi e ricchi doni e grande profusione di fiori giunse in omaggio alla coppia, ora partita in viaggio di nozze.

Alle famiglie degli sposi, ed alla coppia felice, i nostri auguri migliori.

## L'assemblea generale della Coop. "Case Mutilati,,

**La sera del 25 corrente è stata tenuta nella sede della Sezione Provinciale Mutilati (Casa del Combattente), l'assemblea generale ordinaria che ha proceduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione, risultato così composto: Consiglieri effettivi: Margarita avvocato Dom.; Alciati cav. Lorenzo; Spallitta rag. Nicola; Troso rag. Nicola; Lauzana Angelo; Petrucci prof. Giov.; Cristofoli dott. Ficcardo; Caprile Giuseppe; Ovan Celestino. — Sindaci effettivi: Albini rag. Luigi; Dal Dan dott. rag. Mario; rag. Bruno Mirtillo — Sindaci supplenti; Donazzolo G. B.; Urzi Antonio. — Probiviri effettivi: Miotti comm. rag. Giov.; Ferrini cav. uff. Luigi; Linussa dott. cav. Eugenio. — Probiviri supplenti: Guerra Giuseppe; Cazzitti Giuseppe.**

**L'assemblea unanime ha dato un voto di plauso al Commissario della Sezione Mutilati avv. Domenico Margarita ed al segretario sig. Dom. Modotti per il non facile lavoro svolto fino ad oggi per la Cooperativa, lavoro che ha dato all'assemblea la persuasione che la Cooperativa «Casa Mutilati» è un fatto compiuto e definitivo.**

## Graziato del Duce

**Giunge notizia da Roma che il Duce con suo atto di clemenza ha graziato certo Renzo Riva da Maiano, coinvolto nel processo Zaniboni e condannato nell'aprile 1927 dal Tribunale Speciale, a sette anni di reclusione.**

**Il Riva sarà dimesso in questi giorni dalreclusorio di Alessandria.**

### MESSA IN SUFFRAGIO

**La Sezione Famiglie Caduti in Guerra di Udine ricorda a tutti i soci che lunedì 1 luglio alle ore 9 sarà celebrata nella chiesa di S. Giacomo. la consueta Messa mensile in suffragio dei Morti per la Patria.**

## Coppa "Fernet Branca,,

Sabato, festività di San Pietro, nel campo esterno di via Chiavris verranno effettuati gli incontri, valevoli per il Torneo Coppa Fernet Branca, in calendario per la terza giornata.

Due saranno le contese: S. Rocco-Edera B e S. Gottardo-Bulfons.

Il S. Rocco, sia pure a stento, con un successo dovrebbe confermare il brillante esito di domenica scorsa; il S. Gottardo, giocando con quell'anima e con quella tecnica che la distinguono, non dovrebbe temere eccessivamente i giovani eppure volonterosi tarcentini.

Comunque i due incontri hanno sapore di incertezza; da qui l'interesse che farà convogliare a campo Chiavris la consueta folla sportiva.

## U. L. I. C.

*Seduta del 26 giugno 1929* - VII

*Coppa Fernet Branca.* — Si omologano le partite di domenica 23-5: Edera A-Dopolavoro Az. Bulfons 6-1; S. R. S. Rocco-A. S. S. Osvaldo 5-1.

*Punizioni.* — Si ammonisce il giocatore Azzola Ruggero del Dop. Az. Bulfons per gioco scorretto.

*Partite di sabato* 29-6-1929. — S. R. S. Rocco-Edera B. ore 15.30; S. S. Gottardo-Dop. Az. Bulfons ore 17.30.

Per domenica 30 corr. rimangono sospese tutte le partite del presente torneo.

*Partita interregionale.* — Domenica 30 corr. avrà luogo al campo Moretti alle ore 17 la partita valevole per i titoli di campione giuliano dell'Ulic tra la S.E.F. Azzurra (campione friulano) e la Primavera di Pola (campione istriano).

Affiliazioni società. — Si accoglie la richiesta di affiliazione delle segg. Società: A. C. S. Maria di Udine — S. C. Itala di Udine — Dop. Az. Bulfons di Tarcento — I. Stormo Caccia di Campoformido — S. R. S. Rocco di Udine.

Il Segretario: *Franceschinis*

### SOCIETA' SPORTIVA «FRIULI» SEZ. ALPINISMO

**Gli alpinisti della Società Sportiva «Friuli» del Dopolavoro di Udine organizzano per Sabato 29 e Domenica 30 corr. mese, una gita alpinistica con meta la Vetta della Creta Grauzaria (m. 2066).**

**I Soci che intendono parteciparvi dovranno inscriversi entro le ore 22 del giorno 28 c. m. Se i partecipanti raggiungeranno il numero di 15 il viaggio di andata e ritorno si effettuerà in automezzo.**

**Il programma verrà reso noto diffusamente all'atto dell'inscrizione.**

## Mortale disgrazia automobilistica
## Un maresciallo pilota ucciso
## I passeggeri salvi per miracolo

Una mortale disgrazia automobilistica avvenne ieri notte, nei pressi di Basiliano: un automobile guidata dal maresciallo Anselmo Caselli, pilota del 1. Stormo da Caccia al Campo «F. Bonazzi» di Campoformido, si rovesciava causando la morte immediata del Caselli; un sergente pilota e tre avieri, che si trovavano nella macchina, uscirono invece dalla sciagura incolumi.

### I particolari

Sul doloroso incidente, che costò la vita ad uno dei più apprezzati piloti del campo d'aviazione di Campoformido e assai stimato anche per le sue squisite doti d'animo, abbiamo potuto avere qualche particolare.

Il maresciallo Caselli, assieme al sergente pilota Attilio Diramati ed a tre avieri, fu incaricato dal comandante del Campo di recarsi a Casarsa per il recupero di un velivolo caduto fuori campo.

Il Caselli e gli altri partirono alle 14 circa, con l'automobile del campo; assolsero a Casarsa il loro mandato e verso le 22 ripresero la via del ritorno. Guidava il Caselli, il quale aveva a fianco il sergente pilota Diramati e dietro i tre avieri.

Come la sciagura avvenne, non è dato sapere con precisione, inquantochè essa capitò fulminea e nel momento propria in cui tutti, tranne il Caselli naturalmente, erano assopiti nel sonno sopravvenuto alla stanchezza fisica per le fatiche della giornata. Solo questo si sa: ch'essa avvenne a circa due chilometri prima di giungere a Basiliano, alle ore 23.10 ora che segnava l'orologio rinvenuto al polso del maresciallo Caselli.

Le cause?

La macchina evidentemente correva molto forte; essa marciava sulla destra dell'ampio stradone, si suppone almeno dalle traccie rilevate sul luogo che l'auto, ad un certo punto, si sia portato con le ruote di destra sopra un cumolo di ghiaia sporgente verso il centro della strada.

Ciò avrebbe provocato uno scarto improvviso delle ruote anteriori; evidentemente, il guidatore, per rimettere la macchina a posto, sterzò troppo bruscamente ed in modo tale da far si che la macchina andasse a cozzare contro un paracarro, asportandolo completamente e lanciandolo poi contro un vicino palo telegrafico. Il colpo fu così forte che il palo fu spezzato. In un atto disperato, e ciò dimostra che il Caselli aveva conservato il suo sangue freddo, egli stesso sterzò ancora, per rimettere la macchina in strada ed evitare di precipitare nel fosso laterale.

Ma purtroppo il suo gesto gli è stato fatale, in conseguenza della velocità spinta cui andava l'auto: la manovra provocò il netto rovesciamento della macchina.

Unico, sotto di essa, rimase il Caselli; gli altri, al terribile cozzo con il colonnino erano stati sbalzati lontano una quindicina di metri.

### La morte del Caselli

Il sergente pilota Derivati, grondante sangue da una ferita al naso e per escoriazioni alla faccia, ed i tre avieri, riavutisi dal primo comprensibile intontimento, accorsero presso la macchina, e accortisi subito della pericolosa condizione del maresciallo; cercarono in tutti i modi di giovargli.

Il corpo del Caselli era completamente sotto la macchina, non però schiacciato: tant'è vero che fu facile estrarlo e adagiarlo sul ciglio della strada. Ma il poverino non dava segni di vita. Da un'ampia ferita alla testa gli usciva a fiotti il sangue. Senza por tempo in mezzo, un aviere di corsa si portò a Basiliano, e trovato un telefono, informò il Campo d'aviazione, dell'avvenuta sciagura.

Dal Campo, immediatamente partì l'auto-ambulanza con il medico ten. Rosario Sanfilippo, un ufficiale ed un sott'ufficiale.

Sul luogo della sciagura, il ten. medico non potè far altro che constatare il decesso del maresciallo Caselli, avvenuto in seguito a commozione cerebrale. La morte fu quasi istantanea.

Egli, oltre alla ferita alla regione parietale sinistra, aveva riportato una forte contusione alla regione occipitale destra e lesioni gravi alla regione scapolare posteriore ed a quella vertebrale.

Il sergente pilota Derivati non aveva riportato che una ferita al naso ed escoriazioni agli zigomi, lesioni di natura non grave, ma pur preoccupanti perchè provocarono una forte emorragia.

Gli altri, i tre avieri, cioè. se l'avevano cavata senza la più piccola scalfittura; e fu proprio un miracolo.

### All'Ospedale Militare

Con pietosa cura, il cadavere fu raccolto e deposto nell'autoambulanza sulla quale salirono il Derivati, i ten. medico e l'ufficiale, e subito partirono alla volta dell'Ospedale Militare.

Quivi giunta, la salma fu deposta nel la cella mortuaria; al Derivati furono praticate le medicazioni del caso. La ferita fu giudicata guaribile in una decina di giorni e tale da consentire al sergente pilota di rientrare al Campo d'Aviazione.

Il doloroso incidente ha prodotto al campo profonda impressione; e non solo là, ma anche in città ove il Caselli era assai conosciuto ed amato.

### La figura del morto

Il maresciallo pilota Caselli, era una delle più belle figure dell'aviazione.

Pilota durante la guerra, compì atti di audacia e di valore che gli meritarono parecchie ricompense al vaore, encomi, promozioni. Durante i primi mesi della guerra fu pilota su apparecchi da caccia al campo d'aviazione di Campoormido, anzi fu quello che abbattè il primo velivolo nemico apparso nel cielo di Udine; eravamo nel 1916 e l'apparecchio, se ben ricordiamo, fu abbattuto nei pressi di Remanzacco: fatto, che gli procurò la medaglia d'argento al valor militare, concessagli «motu proprio» da S. M. il Re, che aveva seguito l'audace gesta del Caselli.

Durante la guerra, egli abbattè altri quattro apparecchi. Fu poi decorato di medaglia di bronzo e di due croci al merito.

Ritornò a Udine, col grado di maresciallo, circa due anni or sono.

Lascia la moglie (signora Matassi di Codroipo) e due bambini in tenera età. Ancora stamane, la moglie sua, che abita a Santa Caterina, ed è da qualche tempo sofferente, non era stata informata del triste caso.

Al pietoso incarico, provvide più tardi il signor colonnello cav. Fougez comandante il Campo «F. Bonazzi».

Alla vedova, alle innocenti creature che egli lascia nella più profonda angoscia, al I. Stormo da Caccia privato di uno dei suoi migliori camerati e dei più amati, le nostre commosse condoglianze.

# Una gita al Iôf di Miezegnot (m. 2160)

*Al magg. Giovanni Bernardoni*
*Comandante il Forte di Osoppo*

Lasciai stabilire l'itinerario al mio amico Agostino, un alpinista di buona razza, un tenace e sodo piemontese, che ha salito ormai, benchè giovanissimo, il Monte Bianco, il Cervino, il Resa ed i nostri monti più elevati, bazzecole per lui, scalatore di altezze tanto superiori al confronto delle nostre.

L'amico, puntando il dito sopra una carta topografica, dopo una breve riflessione, disse: «Ecco, saliremo il Jof di Miezegnot, detto altrimenti Mittagskofel, e nella lingua di Dante, cima di Mezzanotte».

Che nome oscuro, questo! Ma il maggio è tanto radioso che illuminerà, anzi avvolgerà in uno sfolgorio di vivissima luce le sue cime. S'alza questo monte quasi in mezzo alle più alte cime delle Giulie, verso nord, ed ha ai suoi lati lo Spizzi e l'altro monte più noto, Monte Lussari col Santuario della Vergine. Il dolomitico Montasio, il Jof Fuart e il «Modeon del Buinz» gli stanno a mezzogiorno. La sua cima è di aspetto comune; almeno io non v'ho rilevato nulla di caratteristico, alpinisticamente parlando.

La salita del Jof di Miezegnot serve come allenamento per accingersi alla scalata del Jôf Fuart, o del Buinz o del Montasio e del Canin. Certo, esso è un buon osservatorio rispetto a questi giganti delle Alpi Giulie. Domina la zona da Malborghetto a Tarvisio, e la vallata, entro la quale sorge tutta verde, ricca di boschi di abeti e di faggi. Ma quel nome di Jof di Miezegnot non è per nulla attraente.

Il mio compagnio di escursione che ha un fiuto speciale per la montagna, anzi per l'alta montagna, come i levrieri per la selvaggina, ha prescelto, tra le tante altre vette, il Miezegnot, per una ragione tutta sua speciale: ei volle dare uno sguardo; facendo una capatina su questa cima, sopra la zona di molto interesse alpino, per meglio misurare co' propri occhi la sua posizione.

Era tarda l'ora quando lasciammo la stazione di Ugovizza per avviarci verso la Val Bruna. La nebbia velava la luna, il cui scialbo chiarore ci permetteva appena di distinguere il profilo dei monti silenziosi.

Riposammo nell'elegante «Albergo Seissera», posto sopra un piccolo poggio, e che accoglie ogni anno molti villeggianti e alpinisti. La Valbruna è una bella vallata per il suo magnifico manto verde - cupo e per lo sfondo del Jof Fuart, tutte cime aguzze, chiazzate di neve, formanti come un grandioso duomo gotico, con le cuspidi irregolari e piuttosto tozze. Ma quel cielo «a pecorelle» (che richiama il detto «se la pioggia non viene oggi verrà domani») ci fece addormentare col dubbio penoso di una non gradita «pioggia a catinelle», nel giorno dopo.

Alle tre e mezzo ci alzammo; proprio nell'ora stessa in cui il santese di Valbruna dava di piglio alle campane per suonare a festa, con rintocchi sì accordati, da permettere ch'io li accompagnassi fischiettando. A suon di campane, ci avviammo attraverso il bosco, tra pispigli e canti di uccelli, per prendere il sentiero del nostro monte. Il mio compagno, fin da principio, dimostrò chiaramente la sua intenzione di non preferire sentieri, ma di voler compiere la salita per orientamento.

Il Jof di Miezegnot è una delle montagne che conserva forti traccie di guerra: scheggie di granate ad ogni piè sospinto, alberi stroncati dalle artiglierie, avanzi di reticolati e di trincee, camminamenti. Sparse sul terreno, si possono rintracciare pallottole di srapnel, bozzoli di cartuccie esplose! La salita non è faticosa; il paesaggio è ameno, nè pensereste che sù, verso la cresta, vi debba attendere la neve, accumulatasi nei canaloni.

Ai piedi del Jof, nel versante nord, in un piccolo cimitero di guerra, adorno di silenzio e di verde, giacciono salme di soldati austriaci e probabilmente di qualche militare italiano. Il Mittagskofel era una posizione bellica di importanza, e le nostre artiglierie di Val Dogna devono averlo battuto ben bene, se si vuol giudicare dai pezzi di granata disseminati ovunque, dai lavori eseguiti e lungo il versante che guarda Val Dogna e presso la vetta.

Il sole, diradate le nubi, che all'atto della nostra partenza ingombravano i cielo, e incapucciavano le montagne, comparve quando avevamo già compiuto metà della salita. «El sol a' stizza» esclamò nel suo dialetto piemontese, il mio compagno. Mi soffermavo a guardare il paesaggio imponente, e lui mi ripeteva il ritornello: «Non indugiam che l'ora è tarda!». Il cuculo ci inseguiva insistentemente col suo grido melanconico, e il campanio delle mandre ci rimandava dalla valle il loro suono stonato.

Le traccie di guerra attiravano continuatamente la nostra attenzione: vi sono ancora i buchi scavati dalle artiglierie, e tratti di bosco con scheletri d'alberi dai rami stecchiti, incendiati durante i bombardamenti. Il Miezegnot (preferisco chiamarlo così), questo monte che non col tedesco Mittagskofel) all'inizio della guerra era in mano del nemico, dopo passò a noi in buona parte; suvvi erano trincee italiane ed austriache. I soldati dei due eserciti avversari affratellati nell'alta montagna, senza venir meno però ai loro doveri sul momento della lotta, si scambiavano le sigarette. Ora la quiete solenne della montagna è rotta soltanto dal verso del cuculo e del picchio.

Su, in alto, vediamo una specie di fortilizio: ma quella non è la cima: prima di arrivare dobbiamo compiere il tragitto sopra un nevaio, mentre è guida ed avanguardia il mio compagno, il quale sempre mi precede, cavallerescamente. Dovemmo attraversare parecchi canaloni coperti di neve in forte pendenza per raggiungere la cresta e quindi la cima.

Il sole che aveva fatto la sua repentina comparsa, era sparito dietro una cortina di nubi; nebbia saliva dal basso, così la vista del panorama alpino, che ci eravamo promessi di godere, ci fu impedita dalla inclemenza del tempo. Cadde anche un po' di nevischio.

Prima di toccare la vetta, vidi degli avanzi di rifugi militari, e trovai un teschio, certamente appartenuto ad un soldato morto in guerra. Ne provai un sentimento di immensa pietà: presi con rispetto il teschio e lo collocai in un luogo, da dove l'acqua e il vento non l'avrebbero più ricacciato giù lungo la china. Anche sulla cima vi sono ancora molti avanzi di guerra: gallerie, camminamenti, feritoie in completo abbandono e rovinate dalle intemperie; vi sono poi tre pertiche intrecciate insieme e formanti un treppiedi; certo per segnalazioni durante la guerra. Il compagno, quando siamo per toccare il punto culminante, cede gentilmente il passo a me, che per primo giungo sulla vetta.

Ma il cielo non ci volle far grazia nemmeno di un raggio di sole. Invece udivo lassù il fischio del treno!

Dopo aver fatto uno spuntino (ore 10.40), pressati anche dalla minaccia di piova, ridiscendemmo verso Val Dogna.

Voglio ricordare che sulla cima del Jof di Miezegnot di sotto alle macerie di un ridotto, sbucò un grazioso topolino che stette fermo, per un po' a guardarmi tranquillamente; era lui forse il custode del monte, già custodito da migliaia di soldati? e veniva forse la bestiolina a dirci di ricordarsi di lui col lasciargli qualche bricciola della nostra alpinistica mensa?

Poco distante dalla cima, a un centinaio di metri più sotto, visitammo importanti costruzioni in cemento: rifugi di guerra scoperchiati e mezzo ingombri di neve. Un ridotto era stato costruito con eleganza architettonica, ad uso villa, e, sopra la porta d'ingresso si legge: «Villa Bucintoro». — Questi avanzi di guerra, nello stato di spiegabile rovina in cui giacciono, mettono nell'animo un'infinita tristezza.

Dopo un centinaio di passi, trovai altre ossa di morti, e un frammento di lapide di cemento, sulla quale potei leggere soltanto queste parole: «Soldato.... Giuseppe.... de Vergolino, colpito da granata - anno 1917».

Scendemmo in poco tempo, e da sella Somdogna ci dirigemmo verso la valle omonima. Lungo tutto il percorso della Valle si possono vedere ed ammirare lavori di guerra. Nella valle immediatamente ai piedi del Miezegnot, esistono altre costruzioni di guerra, una delle quali porta sulla facciata esterna questa lapide: «Il 5 Agosto 1915, sul Monte Pipar — In faccia al nemico — cadeva Florindo Graziani - sottotenente nella I. Batteria Morte — Nel 2. gruppo Batteria d'Assedio — Gli artiglieri dei due gruppi — questo ricovero — da essi costruito — nel Settembre della Santa guerra inauguravano al suo nome e alla sua gloria — con orgoglio.

In val Dogna sono morti anche bersaglieri. Difatti, entro un augusto ridotto lessi questa laconica, ma sapiente iscrizione scolpita sul marmo: «15. Reggimento Bersaglieri, 51. Batteria — La nostra tomba additi ai compagni — la via del dovere».

La Val Dogna offre, ad ogni passo, reliquie di guerra. I lavori compiuti dal nostro Esercito sono molti e notevoli; accanto ad essi sono rimasti in piedi le «casere, che portano la data dell'anno 1836. Il torrente in certi punti della strada s'inabissa, e i torrentelli che scendono dalle montagne sono regolati e frenati con briglie costruite in pietra e cemento. Gruppi di case sono adagiate sopra verdeggianti dorsi collinosi.

Lungo e gravoso il tragitto per arrivare a Dogna. I nuvoloni, che fin dal mattino si aggiravano minacciosi, ora si sciolgono in pioggia, nient'affatto benefica per noi. Dobbiamo rassegnarci a prenderla come il cielo la manda. Ecco un premio molto frequente che regala la montagna ai suoi visitatori. Ad ogni viandante che passa domando: «Quanto s'impiega per arrivare a Dogna?». Nessuno vi risponde con precisione. Una buona donna mi offre con gentilezza montanara una presa di tabacco, che accetto volentieri, ringraziando. Dopo quindici chilometri di cammino, arrivammo alla stazione di Dogna, col più forte proposito di risalire altri monti e di toccare altre vette più alte!

Osoppo, Giugno 1929.

**Antonio Faleschini**

# Nel mondo scolastico

**L'esito degli esami all'Istituto Musicale**

Trombone - Promosso al corso superiore VI: Ambrosio Domenico.

Corno - Licenza superiore o di magistero: Zavagna Enea.

Violoncello - Promossi al VI corso: Portograndi Danilo e Romano Nello.

Promosso all'VIII corso: Muschietti Celio.

Pianoforte - Licenza normale: Molinaro Olga.

Violino - Promossi al II corso: Giermonte Donato; Modanesi Gualtiero — al III corso: Canciani Vittorino; Fonda Gino; Lesine Pietro; Liberale Renato — al IV: Pivotti Ezio; Springolo Lino; Cremaschi Maria; Dolcini Umero; Plateo Melchiade — al V: Bottosetto Pietro; Castiglione Rosa; Vianello Antonia — al VI: Canciani Pierino; D'Arienzo Ermanno; Neri Gina — Al VII: Casteletti Bruno; Marcello Benedetto — all'VIII: Bulatti Alcide; Mangiarotti Fausto — al IX e licenza normale: Bortoluzzi Luigi.

## La chiusura dell'anno scolastico alla Scuola professionale femminile

Com'è gentile costumanza di tutti gli Istituti Scolastici, anche la Scuola Professionale Femminile di via Grazzano, posta sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Elena, festeggierà, domani, venerdì, alle ore 17, la chiusura dell'anno scolastico 1928-29 con un trattenimento. La festa sarà onorata dall'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo.

Ecco il programma della cara festicciuola: 1. Inno della Scuola (musica del prof. G. Drigani su parola del prof. A. Rossitti — 2. Breve relazione — 3. L'anno è finito (coro M. Pacner — 4. Premiazione — 5. Addio alla Scuola (Alunna di quinto corso) — 6. Le campane di mezzogiorno (A. Bonazzi: coro a due voci) — Visita dell'Esposizione.

## Il saggio all'Istituto Musicale "Jacopo Tomadini„

Ecco il programma del Saggio di Studio che gli alunni dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» daranno domenica 30 corr. alle ore 10 ant., nel «Teatro Puccini»:

W. Mozart: Quartetto in sol min., per pianoforte, violino, viola e violoncello (Allegro, andante, rondò). Alunni: Spinotti Caterina (IX corso) — Visintini Vincenzo (VIII corso) — Bulatti Alcide (VII corso) — Muschietti Celio (VII corso). Scuola di musica da camera del M.o Mario Montico.

A. Vivaldi: Concerto in la min., per violino. Alunni: Mangiarotti Fausto (VII corso). Scuola del prof. Enrico Veronesi. Al pianoforte, l'alunna Spinotti Caterina.

Manuel Infante: Danze andaluse, per due pianoforti — 1. Sentimento; 2. Grazia. Alunne: Nocker Erminia e Spinotti Caterina (IX corso). Scuola del prof. Antonio Ricci.

C. Saint Saens: Capriccio, per pianoforte, flauto, oboè e clarinetto (Poco allegro, andantino, allegro vivace). Alunni: Plateo Teresa (VI corso) — Bortoluzzi Lorenzo (VIII corso) — Liberale Goffredo (V corso) — Scialino Eraldo (V corso). Scuola di musica da camera del prof. Aleardo Curatolo.

A. Veracini: Serenata N. VIII, per violino (Allegro, largo, allegro). Alunno Bortoluzzi Luigi (VIII corso). Scuola del prof. Enrico Veronesi. Al pianoforte l'alunna Caterina Spinotti.

G. Paisiello: Ouverture, per orchestra. Scuola di esercitazione d'assieme del M.o Mario Montico.



**ESERCITAZIONI CONTROAEREE**

Il Comando della Difesa Antiaerea ci comunica:

«I signori ufficiali delle Centurie «Difesa Antiaerea Territoriale» non aventi comando di reparto per le esercitazioni straordinarie dei giorni 29 e 30 corrente, sono invitati ad assistere a quella parte delle esercitazioni stesse (manovre di forza) che avrà inizio alle ore 7 ant. dei suddetti due giorni. I complementi Avanguardisti sono invitati per il mattino di domenica 30. I contingenti di truppa che dovranno prestare servizio vengono chiamati con precetti personali».



## Il Pirata dell' Amore

**Grande premiere oggi giovedì all'Eden**

La celebre casa Metro Goldwyn Mayer ha creato un capolavoro fuori classe della Serie d'oro, un film colossale per ricostruzione storica dei tempi epici della lotta contro i pirati durante il dominio spagnuolo nell'isola di Havana, un appassionato romanzo d'amore e di avventure dello scrittore Joseph Conrand; ed interpretato da un trio meraviglioso Ramon Novarro, Marceline Day, Roy d'Arcy, tre nomi cari al nostro pubblico.

In una lontana isola tropicale, il castello dei fieri nobilissimi Richo vegliava anticamente sopra un'oasi di pace e di felicità;... ma al sorgere del secolo XIX, quel piccolo paradiso diventò un'inferno, e n'erano i demoni i pirati del Mare Caraibi...; la dove le Senoritas avevano gorgheggiato soavi canzoni, ora s'ud'van stridere laide bestemmie ed insulti atroci...; e dove erano fiorite le galanti imprese degli Hidalgo, ora imperversava la ribalderia dei filibustieri.

«Il Pirata dell'Amore» richiamerà al Cinema Concerto Eden oggi Giovedì dalle ore 17 per l'eccezionalissima première il pubblico delle grandi occasioni.

Le Famiglie MICHELUCCINI e BENEDETTI ringraziano vivamente tutti gli intervenuti alle estreme onoranze del loro caro

## Cav. DECIMO MICHELUCCINI

Ringraziano inoltre quelle gentili persone che vollero inviare fiori o, con qualsiasi altra manifestazione, onorarono la memoria dell'Estinto.

Uno speciale ringraziamento rivolgono poi ai Sigg. PROF. SILVANO MENGHETTI, che Lo ebbe nella sua Casa di Tricesimo ed al DOTT. PAOLO MARZUTTINI che, per lungo tempo Lo curò prodigandoGli, in special modo nell'ultimo periodo, un'assistenza ininterrotta ed affettuosa.

UDINE, 26 Giugno 1929.

## AVVISI ECONOMICI

**OFFERTE D'IMPIEGO**

**CERCASI** signora o signorina trentenne circa, moralità ineccepibile, come dama compagnia per signorina. Rivolgersi Via Asilo Marco Volpe 13, Udine.

**FITTI**

**SIGNORINA** serie cerca camera con comodo cucina oppure pensione. Offerte scritte Cassetta 96, Unione Pubblicità.

**AFFITTASI** Luglio camera due letti indipendente, villa signorile - Lido Venezia prezzo modico. Scrivere Tunis - Via da Canal 3 Lido - Venezia.

**AFFITTASI** appartamento comfort moderno. Viale Venezia 85.

**COMMERCIALI**

**300-350 CAMPI** con case coloniche eventualmente anche una padronale, acquisterei dintorni Udine o Provincia. Altri terreni permuterei con case fuori Udine. Scrivere offerte Casella 208 Unione Pubblicità Udine. Esclusi mediatori.

# CRONACA PROVINCIALE

## Cronaca Cividalese

### S. E. Leicht per le opere in Duomo

Si sono radunati ieri in Municipio, e alla riunione è stato presente anche S. E. l'on. Leicht, il Podestà dott. Giuseppe Mulloni, il vice-podestà avv. Gius. Marioni, e il Decano della Basilica Mons. Liva. Scopo della riunione era quello di informare S. E. intorno alle opere da eseguire in Duomo, fra cui le due più importanti sono il nuovo organo e l'altare di S. Donato. S. E. l'on. Leicht è stato particolareggiatamente informato su quanto le singole Commissioni hanno fatto sinora per l'attuazione di questi due grandiosi lavori. L'illustre concittadino non tacque il suo compiacimento per quanto è già stato fatto in merito. Sono state quindi esaminate nuove proposte circa l'inizio dei lavori. Da ultimo S. E. ha assicurato tutto il suo appoggio

***

Per l'altare di S. Donato, il sig. Luigi Fabris ha versato lire 100, e per l'iscrizione alla Croce Rossa l. 50. Rileviamo il gesto di questo oblatore che non lascia occasione per contribuire a opere belle ed alle Istituzioni benefiche.

**Cura elioterapica per i Balilla**

Il nostro Podestà dott. Gius. Mulloni, nulla tralascia per rendersi utile in ogni campo della vita cittadina. Di un'altra nobilissima opera si è fatto iniziatore coll'appoggio della Federazione Provinciale Fascista: la cura elioterapica per i Balilla poveri del Comune. La cura avrà inizio col 1. luglio per un periodo di un mese, dalle ore 9 alle ore 16. Ai partecipanti scelti da una Commissione medica verrà distribuita ogni giorno una refezione speciale gratuita, consistente in un pasto a mezzogiorno e una merenda a metà pomeriggio. Ogni giorno saranno visitati dal medico, il quale alla fine della cura redigerà una relazione sommaria dei risultati ottenuti.

Il posto prescelto per la cura è il Natisone, località Broscandola, dove si erigerà un apposito padiglione. I Balilla saranno sorvegliati da Maestri incaricati.

Questa nobile iniziativa per la salute dei nostri bambini sarà appresa con vivo compiacimento da tutta la cittadinanza.

**Esito della Giornata della Croce Rossa**

Il Comitato costituitosi per la giornata della Croce Rossa (15 giugno) ci comunica l'esito finanziario che si riassume nelle seguenti cifre:

Ricavato dalla vendita dei cartellini l. 706; delle cartoline 36.50; dei distintivi di lusso 70; dei distintivi comuni 240; oblazioni per associazione 80; offerte 151.70; sopraprezzo caffè e bars 169.15; in totale l. 1453.35.

Il risultato, data l'epoca poco propizia, è come si vede, soddisfacente ed il Comitato, nel mentre ringrazia la cittadinanza tutta che ha corrisposto con slancio, sente il dovere di segnalare l'opera veramente filantropica del sig. Preside della R. Scuola Complementare, dei Rettori del R. Convitto Nazionale di Cividale e dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco; dei direttori della R. Scuola Professionale; delle Scuole Elementari e dell'Istituto Musicale Iacopo Tomadini; del Comandante il battaglione Alpini di Cividale; del Rev. Mons. Decano e dei sacerdoti di Spessa, Rualis, Purgessimo, Sanguarzo, Fornalis; dei signori Coceani Robustino di Silvio di Gagliano e Luigi Fabris di Cividale; della Banca Cooperativa di Cividale e specialmente delle gentili signorine e dei Balilla che prestarono gentilmente la loro opera per la raccolta delle offerte.

### Imponenti funebri del Maresciallo Emilio Fadini

Perdura profonda impressione in città per la repentina morte dell'amato Maresciallo del Battaglione Alpini Cividale, signor Emilio Fadini. La salma di questo valoroso sottufficiale venne oggi accompagnata all'ultima dimora con una imponente e commovente manifestazione di cordoglio.

Il corteo mosse dalla Caserma degli Alpini; lo aprivano le insegne religiose. Indi venivano: un plotone di militi comandati dal maresciallo Toffoletti; la banda del Battaglione che rende, con le sue meste note, più commovente la dimostrazione; quindici maestose ghirlande e palme portate a mano dagli Alpini, omaggio degli ufficiali, dei sottufficiali e della truppa, dei battaglioni Cividale e Bassano, delle Guardie di Finanza, dei fratelli, delle Sorelle e dei parenti, delle famiglie Gregoratti, Baldassi e Cudicio e di altri congiunti. Seguiva il clero con il Parroco don Fior alternando il canto delle preci rituali ai concenti della banda. Ed ecco la bara, avvolta nel tricolore, portata a braccia, e scortata da sottufficiali degli Alpini, dei Carabinieri e della Finanza. Dietro la bara, un milite degli alpini porta su di un cuscino, le decorazioni dello Scomparso. Poi vengono i parenti dell'Estinto e il numeroso gruppo degli ufficiali alpini col comandante l'8. Alpini Colonnello Nasci, il tenente colonnello Brisotto e il comandante interinale del Battaglione Cividale capitano Tinivella; nonchè ufficiali di altre armi.

Moltissime le autorità e le rappresentanze cittadine, con a capo il Podestà dottor Mulloni e il vice podestà avv. Marioni; vengono anche le bandiere dei Combattenti, dei Mutilati, degli ex Alpini di Cividale e di Torreano con le rispettive rappresentanze e molti soci di ogni Sezione; ed una infinità di cittadini, le rappresentanze di R. Carabinieri, di R. Guardia di Finanza e tutti i militi del Battaglione.

Dalla Caserma degli Alpini il feretro venne portato nella Chiesa di S. Silvestro per l'assoluzione della Salma. Celebrate le esequie nel tempio, l'imponente corteo diretto dal maresciallo Amerio, si ricompone ed attraverso le vie principali della Città, fra due ali di popolo riverente, si dirige al Cimitero. Tutti i negozi lungo il percorso vengono chiusi in segno di lutto.

**L'accorato saluto del colonn. Nasci**

La salma giunge a porta di Borgo San Pietro. Quivi, la banda musicale alpina rende, con le sue dolenti note l'ultimo omaggio al caro Scomparso; la truppa presenta le armi, i gagliardetti s'inchinano. Poi, fra un silenzio profondo, il colonnello Nasci, di fronte alla bara, vincendo la propria commozione, dice:

— «Fadini Emilio, quando ieri ci venne comunicata la triste notizia della tua scomparsa un profondo lutto ha colpito la grande famiglia delle fiamme Verdi. Sei stato rapito così repentinamente all'affetto nostro e di tutta la truppa del glorioso 8. Alpini, tu che per questo glorioso Reggimento hai prestato tutta la tua fede, tutto il tuo amore, tutto il tuo sapere — prima, durante e dopo la guerra. Non esitasti mai durante la guerra a guidare e portare le truppe alle eroiche vittorie del Reggimento; tu eri il vero alpino; nulla hai chiesto, tutto hai dato. Mi ricordo, nelle mie visite d'ispezione, che dovevo richiamarti per farti gli elogi per i tuoi servizi e tu di queste lodi eri schivo; nulla anelavi, nulla ti preoccupava; una sola vivissima brama era in te: di servire la nostra diletta Patria. Per questa tua modestia eri il milite più caro e ricercato del nostro Reggimento.

«Oggi non sei più; ma la tua memoria rimarrà indelebile nei nostri cuori. Tu oggi sali al Cielo fra i compagni di onore e di valore. A nome di tutto il Reggimento io ti porto il dolente saluto.

— «Emilio Fadini? — chiama il Colonnello.

— «Presente! risponde la truppa e tutti gli astanti, commossi.

A nome dei parenti tutti il capitano in congedo Edoardo Pividori ringrazia per la imponente manifestazione di cordoglio.

La bara viene deposta su di un'autovettura e trasportata a Tarcento, luogo natio del buono, valoroso, carissimo, Estinto. L'accompagnano ancora i parenti e gli amici più intimi, ai quali mi unisco nel dolore.

**SAN PIETRO AL NATISONE**

**Festeggiamenti**

Nella frazione di Dolegnano, sabato e domenica, in occasione della tradizionale sagra, vi saranno vari trattenimenti sportivi, giochi, due feste danzanti, in cui suonerà l'orchestra del Sindacato diretta dal maestro Agostino Comis.

**TOLMEZZO**

### Scuola d'arte professionale carnica "A. Candoni"

**Elenco degli alunni promossi**

Senza esami - Dalla prima alla seconda: Candido Riccardo — Dalla seconda alla terza: Cargnelutti Giulio; D'Agaro Emilio.

Con esami - Dalla prima alla seconda: Angeli Giov.; Barbacetto Michele; Billiani Alvise; Dorigo Bruno; D'Orlando Gio.; Gortana Basilio; Tosoni Vittorio; Chialina Romano; Boria Vittorio; Calligaris Tristano; Candoni Emilio; Compassi Mario; De Caneva Pietro; Fabro Ezio; Frezza Secondo; Lucca Luciano; Mainardis Ennio; Picotti Rino; Pillinini Nicolò; Rossi Carlo; Rossi Fioravante; Scarbolo Gino; Scarbolo Angiolino; Cimador Leo; Brunetti Ernesto; Contin Antonio; D'Aronco Giov.; Dell'Angelo Guido; Rainis Remo; Macuglia Giovanni; Bellina Luigi; Bianzan Pietro; Burba Eligio; Morassi Leo; Zarabara Libero; Candoni Luigi.

Dalla seconda alla terza: Artico Lino; Brunetti Pierino; Colle Fontana Raffaele; Della Pietra Basilio; Tonini Angelo; Spattola Vittorino; Vuan Epifanio; Baldacconi Mario; Capellari Ferruccio; Del Degan Leonardo; Fabbro Dino; Gallici Candido; Sabadelli Mario; Zamolo Andrea; Orlando Ugo; Cacitti Guerrino; Damiani Giov.; Gonano Oscar; Giorgessi Dante; Mainardis Carlo; Tamburlini Daniele; Tavosanis Alfiere; De Colle Gius.; Ermano Luigino; Rossi Ernesto; Troian Elio.

Licenziati: Basadonna Mario; Dell'Angelo Paolino; Deotto Celestino; Marsilli Pio; Rainis Girolamo; Tosoni Efisio; Zarabara Gino; Agostinis Ennio; Faccin Arturo; Rainis Mario; Sopracasa Luciano; Cortolezzis Elio; Rainis Leandro; Siardi Santino; Vedovato Francesco; Cacitti Leonida.

***

Le sale del pianterreno del fabbricato principale della Scuola d'Arte «Albino Candoni» resteranno aperte al pubblico dal 29 giugno al 14 luglio per la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni durante l'anno scolastico.

**AMPEZZO**

**Rubano in un cantiere**

Ignoti, penetrati nella baracca ad uso cantiere, situata sulla strada Sauris-Latteis, si sono impossessati di una giacca di proprietà di certo Giacomo Lucchini di Cipriano, di anni 28, nella cui tasca si trovava un portafogli contenente 350 lire.

**POZZUOLO DEL FRIULI**

**Un arresto per furto**

I carabinieri, dopo attive indagini e non facili ricerche riuscirono ad arrestare il pregiudicato Ettore Licalzi di Antonio d'anni 31 da Carpeneto autore del furto di un maiale e di varie oche in danno di Lodovico Peres da Plasencis.

Il Licalzi, fu passato alle carceri di Udine.

*Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine*
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

## DAL FRIULI CENTRALE

**SAN DANIELE**

**I promossi alla Scuola Professionale**

Dalla classe I. alla II. furono promossi: Candusso Vilma, Clara Attilio, menz. onor. — Cividino Otello; De Cecco Celso; Di Filippo Severino; Fanzutti Dom.; Marcuzzi Ottorino, menz. on. Martinuzzi Giuseppe; Michelutti Bruno; Mion Marina, dipl. primo grado; Natolino Giovanni; Pellis Gino; Pellis Gualtiero; Persello Cleto; Pierucci Noemi dipl. primo grado; Pischiutta Delmo; Piuzzi Vincenzo; Topazzini Aldo; Topazzini Arnaldo; Venier Elio; Venier Gustavo med. arg.; Zilli Giordano; Zuliani Germano.

Dalla II. alla III. classe: Andreutti Narcisa, med. arg.; Collavino Pietro; Colutta Bianca; De Mezzo Alberto; De Mezzo Pietro; Fabris Italia; Lunardon Maria dipl. secondo grado; Marchesini Federico; Mardero Renzo; Minighi Rosvaldo; Pellarini Nella, menz. on.; Peressoni Antonietta, dipl. primo grado; Toniutti Novello; Tradotti Elio; Persello Nello, dipl. secondo grado; Tomasino Anselmo; Toniutti Alfredo.

Promossi della III classe: Buttazzoni Manlio; Chiarvesio Guido; Del Favero Antonietta; Durisotti Bruno, menz. on.; Frittaion Mario; Furlan Olivo, med. arg.; Mardero Amilcare; Pacasso Venicio; Petris Maria, dipl. primo grado; Pividori Severo; Querini Guido; Zucchiatti Angelo, dipl. secondo grado; Fortunato Ugo.

Dalla I. alla II. classe di tirocinio professionale furono promossi: Covassi Alberto, dipl. secondo grado; De Cecco Elio, dipl. secondo grado; De Cecco Flaminio, dipl. primo grado con med. arg.; De Monte Giuseppe; Durisotti Attilio, dipl. primo grado med. arg.; Molinaro Noè, dipl. secondo grado; Palla Aldo; Riva Attilio.

Dalla II. alla III. classe di Tirocinio Professionale: Riva Aldo.

Licenziati III. classe di tirocinio professionale: Pividori Decimo, dipl. primo grado; Prolongo Giovanni, dipl. primo grado; Toniutti Giovanni.

**GEMONA**

**Il nuovo Direttorio del Dopolavoro in prima seduta**

(26) Ieri sera nella sala della Biblioteca Comunale, si effettuò l'insediamento del nuovo locale direttorio della Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Il Segretario Politico ing. Celso Ferrari porse al nuovo Presidente cav. Carlo Rossini l'augurio e l'auspicio che sotto la sua valida direttiva l'importante Istituzione abbia a raggiungere gli scopi prefissi. Non dubita che il cav. Rossini vorrà e saprà corrispondere alla fiducia in lui riposta dalle Superiori Gerarchie.

Il Presidente ringraziò tutti gli intervenuti con brevi appropriate parole, ripromettendosi, con il loro appoggio incondizionato, che la nostra Sezione saprà mantenere il primato conseguito.

Venne data lettura di una nobilissima lettera della locale Sezione Combattenti, in cui fa dono al Dopolavoro di alcuni premi rimasti dalla ultima pesca di beneficenza. Furono poi, dai vari capi Sezione, aperte importanti discussioni, circa la singola loro attività da svolgere.

Il Podestà sig. Giuseppe Stroili fece formale promessa che, nel più breve tempo possibile, sarà fatto l'impianto elettrico per la pubblica illuminazione.

Venne pure stabilito che domenica, nel giardino del Castello, avremo un concerto con programma scelto e variato.

La seduta si chiuse dopo altre importanti discussioni del console Liuzzi sullo sport locale, e del Maestro Facchini sulla Filodrammatica ed altri questioni di carattere locale.

**Riunione dei ferrovieri fascisti**

Mercè l'interessamento dell'attivo Segretario Sezionale signor Ferdinando Fabiani domenica 30 corr. alle ore 10 antim. nella Sala d'aspetto di terza classe della nostra Stazione, sarà tenuta una riunione generale di tutti gli associati alla locale sezione dei Ferrovieri Fascisti, allo scopo di addivenire alla costituzione della sezione del Dopolavoro Ferroviario ed alla sezione di Assistenza Sanitaria dell'Associazione Nazionale Fascista Ferrovieri dello Stato. Data l'importanza di dette Istituzioni, la cui creazione porterà grandissimi vantaggi agli Associati, si fa viva preghiera affinchè tutti quelli che, compatibilmente con le esigenze del servizio, non abbiano a mancare.

**TRICESIMO**

**Opera Nazionale Dopolavoro**

**Una conferenza del Padre cav. Pittini**

Il Padre cav. Riccardo Pittini, Ispettore dell'Opera Salesiana degli Stati Uniti d'America, nostro concittadino, che si trova a Tricesimo per un breve periodo di ferie, ha gentilmente accolto l'invito di tenere una conferenza al nostro corso d'istruzione popolare.

La conferenza è fissata per sabato 29 corr. alle 11, nella sala municipale, sul tema: «Quarant'anni di vita all'estero».

Data la fama del Padre cav. Pittini e l'interesse del tema, è certo che la popolazione interverrà numerosissima a sentire la parola del nostro concittadino, il quale con tanta fede ed abnegazione svolge un'opera instancabile di elevazione morale e spirituale fra gli italiani residenti all'estero.

**Buona usanza**

I signori Fratelli Riccardo e Luciano Cosani offrono L. 25 all'Opera Nazionale Balilla di Tricesimo in morte del cav. Ettore Spezzotti.

**MARTIGNACCO**

**Cerimonia scolastica**

Per iniziativa del Direttore di attico Domenico Luciano Greco, ieri è stata svolta la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico, nel cortile delle Scuole. Erano presenti le maggiori autorità del paese: il cav. Enea Totis vice podestà e presidente dell'Opera Nazionale Balilla locale; il cav. Alfredo Lizzi presidente degli ex combattenti; il cav. Angelo Tinicolo direttore della Cassa Rurale; l'ufficiale della Milizia Giuseppe Masizzo; il sig. Domenico Pellissoni segretario comunale ed altri ancora.

Il R. Direttore didattico aprì la cerimonia dando il benvenuto ai presenti e rivolgendo appropriate parole alla scolaresca. Oratore ufficiale fu il maestro G. B. De Giorgio, il quale con parola piana e persuasiva rievocò l'anno scolastico ed esortò i piccoli a migliorarsi anche durante le vacanze.

Terminato l'alato discorso, i Balilla e le Piccole Italiane, che erano in divisa e schierati davanti alle autorità, cantarono diversi inni patriottici; da ultimo sono state distribuite le pagelle ai promossi.

La cerimonia semplice ed austera riuscì magnificamente e nel cuore di ognuno dei presenti ha lasciato di certo un caro ed indelebile ricordo.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO**

### Ciclista che cozza contro una automobile

Ieri sera, martedì, circa le ore 17.15, proprio mentre stava per scatenarsi un furioso temporale, giunsero alla porta del nostro Ospedale due automobili, una della milizia stradale e l'altra con alcuni forestieri. Trasportavano due feriti: l'operaio Angelo Coassin di Enrico di anni 19 da Ramuscello e la signora Maria Moreal fu Pietro d'anni 40 da Trieste.

Il Direttore dell'Istituto, dott. cav. Piero Masotti riscontrò al Coassin una ferita lacero contusa alla regione lombo sacrale, dall'alto al basso, con scollamento del tessuto muscolare della regione glutea sinistra e una ferita lacero contusa a tutto spessore alla regione occipitale sinistra con lieve infrazione del tavolato esterno; alla signora, una ferita lacero contusa a tutto spessore all'estremità inferiore del naso, con distacco parziale della pinna nasale sinistra. Trattavasi d'un investimento. Il Coassin, operaio presso l'impresa stradale Coassin, nei pressi del bivio strada S. Vito-Ponte della Delizia, correva in bicicletta con un rastrello di ferro sulle spalle per porsi in salvo dal sopraggiungere del temporale e ricoverarsi in una casa vicina; e mentre stava per attraversare la strada andò a cozzare contro il parafango posteriore destro dell'auto colpendo col rastrello alla testa la Signora Moreal che stava sull'automobile. Entrambi, trasportati dalla Milizia stradale che per caso in quel mentre di lì passava, sono stati giudicati guaribili in giorni 20 salvo complicazioni. Il Coassin è stato trattenuto in Ospedale.

**Un violento temporale**

Anche ieri, verso le ore 17, si scatenò in questo Comune un violentissimo temporale che durò parecchie ore; tutto però si è risolto in grande abbondanza di pioggia e qualche chicco di grandine che non causò danni. La temperatura si è abbassata.